

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO -
A.A. 2014/2015

_Cognome	GUARAGNA
_Nome	GIACOMO
_Matricola	812889
_Anno di corso	2.L
_Corsi di studi	DESIGN DEL PRODOTTO INDUSTRIALE
_Sezione	P2
_e-mail	giacomo.guaragna@mail.polimi.it
_Sede di scambio	TECHNISCHE UNIVERSITEIT EINDHOVEN
_Stato	THE NETHERLANDS
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	NL EINDHOV17
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

Premessa

L'erasmus è un'esperienza che consiglio fortemente a tutti, senza particolare distinguo per la scelta dell'università ospite. Infatti, in ogni caso, ritengo che questa esperienza non possa che non arricchire, sia dal punto di vista accademico che personale. Un'esperienza del genere ti apre gli occhi, facendoti capire e scoprire l'esistenza di mondi altri rispetto al Politecnico. Nuove persone, professori, ambienti, metodi e sistemi, abitudini ne sono solo un esempio.

Le maggiori problematiche si riscontrano principalmente prima di partire e sono rappresentate da un'incompleta informazione sull'offerta della sede ospite (la consultazione dei corsi e dei progetti è parziale, non sono presenti tutti i corsi/progetti che puoi scegliere e che scopri poco tempo prima della partenza) e da una consistente burocrazia (documenti da compilare, dati, scadenze...). Il consiglio che posso dare è di non farsi scoraggiare da queste difficoltà: si riesce a fare tutto e soprattutto, una volta partiti, è tutto più semplice.

La città

Eindhoven è una piccola città nel cuore dei Paesi Bassi, moderna e senza un centro storico per via della ricostruzione dopo la guerra. E' una città molto tranquilla, serena, composta da quartieri residenziali e con tanto verde: parchi, giardini, alberi, fiori. Le dimensioni della città rendono l'uso della bicicletta il mezzo più usato per spostarsi, grazie anche a tutti i servizi e strutture per la bici (piste ciclabili ovunque, tanti parcheggi, ecc.). Sebbene piccola e completamente diversa da Milano, Eindhoven offre tutto quello di cui si ha bisogno: dal cibo agli oggetti, dalla cultura al divertimento. Inoltre, grazie alla sua posizione, è comodo raggiungere le altre città olandesi, tutte a un'ora di treno circa dalla città. Per quanto riguarda la lingua, non c'è da preoccuparsi: tutti sanno l'inglese. Infine, una cosa che ho trovato molto positiva è il clima che si respira e si percepisce: generale tolleranza, rispetto per gli spazi pubblici e per la natura e una particolare attenzione agli sprechi e al consumo di energia e carta.

Gli aspetti negativi della città sono sostanzialmente due: il tempo, sicuramente più freddo e piovoso dell'Italia e il fatto che i Paesi Bassi sono leggermente più cari, in termini economici, di Milano e dell'Italia in generale.

L'università

La TU/e è la seconda università tecnica ed internazionale dei Paesi Bassi, dopo Delft. L'università ospita studenti da tutto il mondo e la lingua ufficiale dei corsi è l'inglese.

L'università è molto importante per la città. Non solo la rende affollata di studenti ma offre servizi che si possono trovare quasi solo all'interno del campus, come la biblioteca, la sala studio e la stamperia, aperte tutti i giorni e fino a tardi.

Il campus è letteralmente gigante, è quasi grande come il centro di Eindhoven. Ci sono tantissimi edifici che ospitano le varie facoltà scientifiche, ci sono alloggi, spazi verdi e, infine, lo sport centrum. Gli edifici, più che belli sono funzionali ma soprattutto sono molto attrezzati e nuovi. Tutto ruota attorno al Metaforum, l'edificio principale che offre i servizi citati sopra. L'edificio del design si trova lì vicino ed è stato costruito di recente: è composto da due piani, con mensa, laboratorio di elettronica, qualche stampante (anche 3D) e area di svago. Più che le lezioni, c'è un grosso spazio comune con tavoloni che consente agli studenti di lavorare in gruppo e di crearsi il proprio spazio (ci sono progetti passati, materiale sparso, tavole appese, manichini ecc.).

L'edificio ospita tutti gli studenti di design, della triennale e della specialistica (in totale decisamente meno che a Milano). Quello che per noi è il laboratorio di prodotto o allestimenti si trova in un altro edificio, in quello di architettura, non lontano da quello del design. Il laboratorio è gigantesco, con tanti tavoli, macchine e un negozio in cui si possono comprare oggetti e materiali. L'università è molto organizzata, le cose funzionano bene e gli studenti sono supportati dagli uffici competenti. Per quanto riguarda i servizi che l'università offre, questi sono svariati e soprattutto sono accessibili in termini di costi, come ad esempio la stamperia e le mense. Menzione a parte va fatta per lo sport centrum. Questo è un'edificio enorme attorno a cui ruota la comunità sportiva dell'università e che offre la possibilità di praticare qualsiasi sport e di seguire corsi. Ci sono tre palestre, una piscina, due sale pesi e svariati campi all'aperto. Il tutto a un costo veramente basso. Infine, consiglio di prendere casa attraverso l'università. Gli alloggi disponibili si trovano in due zone della città. Io sono stato nella zona a nord, a 10 minuti di bici dal campus e mi sono trovato bene (è come uno studentato ma costituito da diversi appartamenti in edifici distinti ma vicini). L'appartamento ha tutto il necessario, dalle lenzuola e coperte del letto agli utensili e pentole in cucina. Sono generalmente costituiti da tre camere singole, cucina, bagno e salotto.

L'aspetto più importante: il sistema

La TU/e è un'università giovane che, per quanto riguarda la sola facoltà di design, propone un metodo di insegnamento e di apprendimento innovativo, completamente diverso da quello di Delft (che, invece, è molto simile al Politecnico).

Il metodo si basa su un processo di continua autovalutazione dello studente. All'inizio di ogni semestre, ogni studente deve scrivere il proprio PDP, personal development plan, un documento in cui lo studente riflette sul design, la propria visione sul tema e in cui fissa gli obiettivi del semestre. Gli obiettivi si riflettono poi sulle scelte dei corsi e progetti da seguire. Alla TU/e, infatti, si ha la possibilità di scegliere la maggior parte dei corsi e dei progetti da seguire!

Il sistema di valutazione dei professori è basato sui feedback o commenti che questi ti danno alla fine del corso o progetto. Non ci sono voti numerici quindi, ma solo valutazioni.

Alla fine di ogni semestre poi c'è un altro professore esterno alle attività svolte durante il semestre che valuta il tuo operato complessivo e i feedback ricevuti. Il verdetto finale è nuovamente un feedback che valuta i tuoi progressi in relazione al PDP (per gli studenti full-time è un momento molto importante; per gli erasmus non altrettanto in quanto il loro periodo di studio all'università è solo di un semestre). In questo modo lo studente può capire se e fin dove le sue competenze sono arrivate, in un generale processo di autovalutazione e crescita (che si ripeterà nel semestre successivo). Ritengo che sia proprio questa ultima competenza (il sapersi valutare, pensare in cosa

si vuole migliorare e verso che direzione del design si vuole andare) la cosa più importante che si può imparare alla TU/e diversamente dal Politecnico.

Agli studenti in scambio è data la possibilità di scegliere un progetto e due assignments (due corsi. In realtà c'è anche la possibilità di seguirne di più ma dipende da te). Un semestre così composto vale 30 crediti e lo passi o non lo passi (non è come al Poli che devi passare gli esami).

Gli assignments hanno decisamente meno ore di lezione rispetto ai nostri, richiedono più lavoro a casa e hanno decisamente un taglio più pratico rispetto al nostro. I progetti, invece, hanno più ore di lezione e/o di lavoro. La scelta dei corsi e del progetto è varia. Io ho scelto di seguire Mechanical engineering and Design, Creative Electronics e il progetto Run.

L'università è famosa per il suo aspetto pratico e tecnologico. Gli studenti nei progetti passano poco tempo sulla ricerca e sullo studio del contesto in favore di un metodo che prevede il progredire per step attraverso lo user testing sui propri modelli fisici. Il rapporto con i professori è più stretto rispetto al Politecnico e gli studenti sono tenuti molto di più in considerazione. Il rapporto è più paritario e i professori sono veramente interessati a quello che gli studenti possono produrre. Infine, c'è un ultimo aspetto che differisce dal Poli: l'impegno a cercare di coinvolgere i possibili investitori del progetto (aspetto nuovo per me).

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma Giacomo Guaragna